

CIRCOLARE DEL NOSTRO VENERANDO
RETTOR MAGGIORE
SU LA POVERTÀ

Torino 2 nov. 1935-XIV.

Carissimi Ispettori e Direttori.

Il 5 del corr. mese andranno in vigore le disposizioni governative, che richiamano l'intera Nazione ad una oculata e generosa economia. Per aiutarvi ad attuarla vi esorto a mettere in pratica quanto sto per dirvi a riguardo del:

Vitto - A pranzo, nei giorni in cui è permesso, vi sia una sola pietanza di carne: anche la misura del vino sia prudentemente ridotta. Si evitino le ricercatezze e così pure ogni sciupio di pane o di altri alimenti. Non si facciano feste, nè inviti speciali per pranzi od altro: nelle solennità contemplate si faccia l'economia richiesta dalle presenti circostanze. Si evitino le compere di caramelle, dolciumi, vini speciali o simili. Anche nelle feste dell'Ispettore e del Direttore vi sia la massima semplicità e sobrietà.

Vestito - Si rimandi ad altro tempo la provvista di abiti, vesti, pastrani, scarpe, cappelli, cravatte, ecc. non strettamente necessarie. Facciamo piuttosto rammendare e curiamo nel modo migliore gli abiti che abbiamo.

Viaggi - Riduciamoli al minimo assolutamente necessario e serviamoci delle Terze Classi.

Libri - Non si comprino se non quelli di cui non se ne possa fare a meno. Le opere di fondo, i libri magistrali, i libri per regali, i Breviari di lusso e simili non si acquistino affatto. Altrettanto dicasi delle riviste, dei giornali, ecc.

Fotografie - Nessuno faccia uso di macchine fotografiche o cinematografiche senza un permesso scritto del proprio Ispettore, il quale non lo darà se non in casi di vera utilità per la Casa o la Congregazione e mai a titolo di svago o diporto. I fotografi poi non usino della macchina se non col permesso del Direttore e facendo la massima economia.

Passeggiate - Intendo parlare delle cosiddette passeggiate lunghe. Vi invito a ritornare alle sane tradizioni di Don Bosco: perciò non si facciano passeggiate in treno o in autobus, ma bensì a piedi e si abbia come mèta qualche Santuario. Così pure si sopprimano le merenduoie o simili.

Lavori - Non si facciano lavori non strettamente necessari. Si eviti poi tutto ciò che abbia anche solo una lontana apparenza di abbellimento. Non si acquistino mobili, vassellami, oggetti o simili, dei quali non vi sia strettissima necessità.

Stampe - Oltre a quanto hanno già stabilito le Superiori Autorità per ciò che riguarda i periodici, le riviste, i foglietti, si eviti la stampa di qualsiasi opuscolo, foglio, programma non assolutamente necessario. Inoltre le lettere, i biglietti d'invito e simili, siano stampati nel modo più economico. Si faccia dai confratelli e dai giovani la massima economia di quaderni, pagine, carta da lettera, buste, ecc.

Corrispondenza - Si evitino telegrammi, espressi, lettere non strettamente necessari: potendo, si faccia uso di cartoline. Si limiti il più possibile l'invio di biglietti d'augurio e si mandino in una stessa busta o in un pacchettino postale quelli che hanno la stessa destinazione. Vi comunico fin d'ora che il Rettor Maggiore e i Superiori del Capitolo vogliono essere i primi nell'augurarvi le più elette benedizioni e ringraziano anticipatamente per gli auguri che loro saranno rivolti: risponderanno solo alle lettere che trattino d'affari.

Campagna - Si utilizzino tutti i terreni disponibili, adibendoli per la produzione di

ortaggi od altro. Così pure si impianti, ove sia possibile, l'allevamento di galline, conigli, suini, colombi, pesci od altro, per utilizzare i residui e i rifiuti della cucina, che si devono però ridurre con oculatezza. Tuttavia non s'incorra nell'errore di fare spese non ponderate negli impianti, con pericolo di non averne i redditi dovuti.

Luce - Grande economia si può fare a questo riguardo. Tutti coloro che possano, facciano studio in comune: o nell'aula dei giovani o in un ambiente da determinarsi. Occorrendo, autorizzo fin d'ora a fare la cena alle 7,30 ed a protrarre di mezz'ora la levata nei mesi invernali, quando è maggiore il dispendio di luce. Ciascuno poi abbia la massima cura di economizzare la luce dappertutto, e specialmente nei luoghi di passaggio. Così pure si riduca il numero della potenzialità delle lampadine alla misura sufficiente per la lettura e l'assistenza.

Riscaldamento - Proponiamoci di fare anche in questo i possibili sacrifici, radunandoci in locali speciali ed evitando qualsiasi spreco. Altrettanto si dica per l'energia elettrica destinata alle macchine, alla cucina, all'organo e a qualsiasi altro apparecchio.

Negli Istituti d'*interni* si esortino e aiutino gli alunni a fare le maggiori economie, evitando ogni spesa superflua, metten-

do loro dinanzi i sacrifici dei loro parenti e dell'intera Nazione.

Provviste - In conformità delle disposizioni date, si acquistino solo prodotti nazionali. Vedano gli Ispettori se sia possibile fare acquisti collettivi dei principali generi per le Case dell'Ispettorìa, ottenendo così notevoli ribassi.

A questo proposito, poi, intendo fare un vero obbligo di coscienza ai Direttori di affidare gli eventuali lavori di calzoleria, sartoria, falegnameria, meccanica, stamperia ecc. alle nostre Scuole Professionali, per aiutare al sostenimento di tanti orfanelli e giovanetti poveri, accolti in detti Istituti. Altrettanto si faccia con le Scuole Agricole, acquistando da esse latte, carne, burro, verdura od altri prodotti, ch'esse possono fornire.

Gli Ispettori e Direttori vigilino, perchè si compia da tutti questa opera doverosa di carità e di elementare solidarietà anche se, in qualche circostanza, si dovesse spendere qualcosa di più, il che generalmente non avviene. Ad ogni modo, quell'ipotetico di più sarebbe, dopo tutto, dato ai nostri fratelli, e a giovanetti poveri, nei quali la fede ci addita lo stesso Nostro Signore Gesù Cristo.

Vi confesso che proverei profonda pena se venissi a sapere che qualche Diret-

tore o Prefetto non si è conformato con la più cordiale e fraterna adesione a queste raccomandazioni.

Lo stesso dicasi per la compera di libri ed oggetti religiosi. A questo riguardo ricordino gli Ispettori e Direttori quanto fu insistentemente inculcato nel convegno dei Direttori a Roma: non si ricorra assolutamente ad altre fonti.

Per la pratica e pronta attuazione delle suesposte raccomandazioni si seguano queste norme:

1° - Gli Ispettori facciano quanto prima una rapida visita a tutte le Case dell'Ispettorato per accertarsi dell'esatta osservanza di quanto è prescritto nella presente circolare e dare, occorrendo, consigli ed aiuti.

2° - I Direttori radunino subito, prima il Capitolo, e poi tutti i Confratelli della Casa, per comunicare loro queste raccomandazioni e per studiare il modo di attuarle. Anzi sarà bene che, in riunioni settimanali del Capitolo di ciascuna Casa, si studino seriamente i singoli punti proposti od altri che possano contribuire allo scopo desiderato.

3° - Inoltre, in apposita conferenza, esortino i giovani a cooperare generosamente coi loro piccoli sacrifici alle finalità, che ci sono proposte dalle Superiori Autorità.

4° - Tutti poi raddoppino le preghiere,

per impetrare da Dio che quanto prima i suoi Angeli ci facciano riudire l'inno della sua pace, che è sempre fonte di benessere e di vera gloria.

5° - Si raccomandi insistentemente la maggior serenità: essa sia il riflesso della forza d'animo, che affronta con gioia cristiana i sacrifici.

6° - Ricordiamo che l'essenza della vita cristiana, religiosa e salesiana è la carità, e questa non deve mai venir meno nei nostri pensieri, nelle nostre parole, nelle nostre opere: ora soprattutto essa deve formare l'ambiente d'ogni Casa Salesiana.

7° - Coloro, poi, che saranno chiamati a prestare l'opera loro come Cappellani o in altro modo, si ricordino di mantenere alte le gloriose tradizioni, lasciateci dal nostro Santo Fondatore, di figli devoti della Chiesa e di operatori generosi alle alte finalità della Patria.

8° - Gli Ispettori e Direttori coltivino con speciali cure i Cooperatori, le Cooperatorici, gli Ex-allievi, i Benefattori e gli amici, esortandoli a continuarci la loro generosa cooperazione, oggi più che mai necessaria.

9° - Infine, i Direttori si facciano un dovere di aiutare efficacemente gli Ispettori per sostenere le Case di formazione e le altre spese dell'Ispettorato.

10° - Tutti poi, Direttori e Ispettori, ricordino che in quest'ora grave il Rettor Maggiore ha bisogno di essere coadiuvato con ogni sforzo, per fare fronte agli urgenti bisogni della Congregazione e delle Missioni. L'isolamento assoluto, in cui veniamo a trovarci, ci priva di qualsiasi soccorso dall'estero, e le spese generali della Società gravitano solo e tutte su di noi. Abbiamo piena fiducia nella Divina Provvidenza, ed io sono persuaso che tutti voi vorrete essere i fortunati ministri delle sue Misericordie.

Prima di finire mi permetto richiamarvi ai ricordi degli Esercizi Spirituali. L'AMORE E LA PRATICA DELLA POVERTÀ non devono solo costituire i nostri migliori propositi presi nei giorni del Ritiro Annuale, ma vi annunzio fin d'ora che saranno pure la Strenna per il prossimo anno 1936. La Divina Provvidenza ha, così, disposto che avessimo una preparazione speciale, per affrontare con maggior generosità le prove dell'ora presente.

Invocando su di voi, sui carissimi Confratelli e giovani le più copiose benedizioni, mi professo vostro

aff.mo in C. J.

Sac. PIETRO RICALDONE.

E2240117